



**Dies Domini CENTRO STUDI**  
per l'architettura sacra e la città  
FONDAZIONE CARD. GIACOMO LERCARO



in collaborazione con FONDAZIONE FRATE SOLE

**Dies Domini** Centro studi per l'architettura sacra e la città – Fondazione Card. Giacomo Lercaro  
Fondazione Frate Sole, Pavia

**Il Seminario internazionale**

## **ARCHITETTURA E LITURGIA: AUTONOMIA E NORMA NEL PROGETTO**

Venerdì 20 marzo 2015

Via Riva di Reno 57, Bologna

*Ogni momento della storia dice  
nel linguaggio dei vivi la lode del Dio vivente*  
Card. Giacomo Lercaro

Il secondo Seminario internazionale propone una nuova tappa di riflessione critica sul rapporto tra gli indirizzi liturgici ed ecclesiali proposti dal Concilio Vaticano II e l'architettura delle chiese.

Dopo aver approfondito il tema del ruolo dell'edificio ecclesiale nella città contemporanea nell'ambito del Seminario che si è tenuto nel marzo 2014, si propone ora una riflessione su quali siano i termini di dialogo e interdipendenza tra architettura e liturgia.

La costituzione dogmatica *Sacrosanctum Concilium* è un documento di fondamentale importanza nella tensione di rinnovamento della Chiesa, e nella volontà di rendere pienamente partecipe l'assemblea celebrante all'azione liturgica si sono valorizzati il momento della proclamazione della Parola e la centralità del Sacrificio Eucaristico come cardini del momento culturale, con immediate ed evidenti ripercussioni sulle questioni architettoniche relative alla costruzione e organizzazione dello spazio celebrativo.

A distanza di alcuni decenni dalle prime sperimentazioni di assetti liturgici rinnovati e di nuove architetture ecclesiali, sono ancora molti i margini di ricerca e riflessione da proporre, visto che tra le realizzazioni architettoniche ispirate agli indirizzi conciliari si sono avuti esiti molto diversi, se non contraddittori.

Se e in che misura la nuova sensibilità liturgica debba o possa dare indirizzi alla progettazione dello spazio è il tema fondamentale attorno al quale architetti e liturgisti stanno lavorando.

Il Seminario intende, quindi, costituire un momento di confronto e di proposta dei diversi modi di vedere e vivere la relazione tra autonomia e norma applicata al progetto architettonico in riferimento alle istanze liturgiche conciliari.

### **AREE TEMATICHE**

I lavori del Seminario Internazionale verranno organizzati sulla base delle seguenti aree tematiche a cui dovranno fare esplicito riferimento le relazioni presentate come risposta al *call for papers*.

#### **1 – Interdipendenza/indipendenza nei rapporti tra liturgia e architettura**

La costruzione di un edificio o la sua trasformazione devono fare i conti con una quantità di leggi, norme e regolamenti.

La dimensione liturgica può essere ridotta a "una" norma, che delimita l'autonomia di artisti e architetti? E in che termini la liturgia è una norma: rispetto alla gerarchia delle fonti e del magistero, quali indicazioni sono più vincolanti e quali costituiscono una risorsa per alimentare la creatività e l'autonomia del progetto? In che termini l'adesione al rito consente diverse interpretazioni ed esperienze liturgiche? In che modo l'eventuale pluralismo celebrativo – pur collocandosi all'interno della norma – può condizionare i programmi preliminari ai progetti di architettura (costruzione e adeguamento)? Se la norma conciliare fondativa è l'inculturazione della liturgia, il quadro normativo operativo per l'architettura che si viene a definire è eccessivamente labile? Quale consapevolezza, quali aspettative, quali condizioni concrete di lavoro condizionano il ragionamento su norma liturgica e autonomia? A chi compete l'applicazione della norma e la verifica della sua corretta interpretazione?



**Dies Domini CENTRO STUDI**  
per l'architettura sacra e la città  
FONDAZIONE CARD. GIACOMO LERCARO



in collaborazione con FONDAZIONE FRATE SOLE

## ***2 – Autonomia e norma dal punto di vista della committenza***

Una buona base di dialogo tra committente e progettista è un utile elemento che può essere determinata per la positiva riuscita del progetto nel tempo.

Con quali strumenti committente, architetti e artisti dialogano, definendo i limiti dell'autonomia dei progettisti e degli artefici? In che termini i bandi di concorso e i documenti preliminari alla progettazione propongono il rapporto tra norma liturgica e creatività, tra norma liturgica e sperimentazione liturgica? Un committente di edificio o di adeguamento, quanto lecitamente può proporre/imporre/desiderare una propria specifica – per quanto eventualmente lecita – interpretazione della norma liturgica, condizionante il futuro utilizzo dell'edificio?

## ***3 – Temporaneità e permanenza***

Le norme liturgiche sono cambiate nella storia (in riferimento sia ai riti, sia alla loro interpretazione), e verosimilmente continueranno a farlo, nel tempo come nello spazio.

In che termini l'architettura è chiamata ad essere stabile, permanente, identitaria, pur rispondendo a una norma liturgica che è canonica, ma temporanea? Lo spazio liturgico può essere pensato come ospitale per liturgie diverse, o deve limitarsi a essere modellato sul rito nel momento e nel luogo in cui viene realizzato l'intervento? Esiste un'ospitalità liturgica, una disponibilità dello spazio, che travalica il rito? Nel caso di adeguamenti, c'è un limite oltre il quale il necessario adeguamento trascura, fino ad abbandonarlo, il significato profondo di un edificio per il culto storicizzato?

## ***4 – Autonomia e norma in architettura***

Nella letteratura è frequente il riferimento a tipi e modelli architettonici, come riferimento identitario e memoriale.

In che termini i tipi dell'architettura liturgica storici o consolidati possono costituire una norma formale, funzionale o poetica? La riconosciuta assenza di un tipo canonico di edificio liturgico post-conciliare è una debolezza culturale, o è l'adesione alla norma dell'inculturazione della liturgia? La ricerca di un tipo post-conciliare è una ricerca utile, praticabile, secondo quali statuti disciplinari?

## **CALL FOR PAPER**

Sono invitati a presentare contributi al Seminario cultori e studiosi di liturgia, storia dell'architettura, storia del cristianesimo e delle discipline religiose, progettazione architettonica e urbanistica, discipline teologiche, filosofiche e scienze umane con riferimento a studi sull'architettura e sulla liturgia cattolica.

Saranno privilegiati contributi che considerano i problemi proposti alla luce di una pluralità di fonti e testimonianze, privilegiando casi-studio concreti post-conciliari che presentino assetti documentabili e consolidati.

Saranno privilegiate comunicazioni che presentino gli esiti di ricerche innovative relative a casi studio documentati (tesi di laurea, tesi di dottorato, ricerche finalizzate, progetti di interesse nazionale o comunitario, bandi competitivi europei), con taglio disciplinare o multidisciplinare.

Saranno ammessi contributi in lingua inglese o in italiano.

Presentazione entro il **29 settembre 2014** di un *abstract* della relazione di massimo 2000 caratteri (spazi inclusi), accompagnato da un breve Curriculum Vitae di massimo 1 A4 [posizione accademica o quadro istituzionale di ricerca, principali pubblicazioni e ricerche sul tema, principali progetti, eventualmente accompagnati da elaborati grafici o immagini]. Va specificata l' area tematica per la quale si intende presentare il contributo.

Gli *abstract* saranno valutati dal comitato scientifico dell'Osservatorio, sulla base dei seguenti criteri: originalità della ricerca, innovatività del metodo rispetto alla letteratura scientifica consolidata, rilevanza del caso-studio



**Dies Domini CENTRO STUDI**  
per l'architettura sacra e la città  
FONDAZIONE CARD. GIACOMO LERCARO



in collaborazione con FONDAZIONE FRATE SOLE

nel quadro del dibattito critico internazionale, chiarezza nell'individuazione delle fonti e nei criteri ermeneutici adottati, estensibilità del metodo ad altri casi studio.

Comunicazione delle relazioni ammesse al convegno e di quelle riservate per la pubblicazione entro il **31 ottobre 2014**.

I relatori ammessi a presentare relazioni al Seminario saranno ospitati dalla Fondazione e organizzeranno gli spostamenti a proprie spese.

I testi integrali delle relazioni corredate di immagini libere da diritti e del Power Point di presentazione (massimo 10 slide), accompagnati da un Curriculum vitae di massimo 500 caratteri spazi inclusi, devono essere presentati entro il **23 febbraio 2015**. Le relazioni dovranno avere una lunghezza massima di 8000 caratteri spazi inclusi ed essere redatte in lingua inglese o italiana. La relazione potrà essere rivista e integrata da note critiche e bibliografiche per la pubblicazione degli atti del seminario.

Saranno ammesse al massimo 12 relazioni di 15 minuti.

La richiesta di informazioni e l'invio del materiale necessario per partecipare al seminario deve essere inviato al:

Centro Studi per l'architettura sacra e la città – Fondazione Card. Giacomo Lercaro

Via Riva di Reno 57, 40122 Bologna

tel 051-6566287

e-mail: [osservatorio.centrostudi@fondazionelelcaro.it](mailto:osservatorio.centrostudi@fondazionelelcaro.it).

La partecipazione al convegno in qualità di uditori è possibile previa iscrizione e pagamento di un contributo spese di 35€ secondo le indicazioni riportate nel modulo disponibile sul sito [www.centrostudi.fondazionelelcaro.it](http://www.centrostudi.fondazionelelcaro.it). La partecipazione è gratuita per i relatori selezionati e per i partecipanti all'Osservatorio per l'architettura sacra.

E' prevista la traduzione simultanea inglese-italiano, italiano-inglese.

Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria organizzativa del Centro Studi via Riva di Reno 57, Bologna, tel. 051-6566287 da Lunedì al Venerdì dalle 9.30 alle 13.

## OSSERVATORIO

Il Seminario si pone in continuità e completamento dell'esperienza avviata dal *Centro Studi per l'architettura sacra e la città* e dalla *Fondazione Frate Sole* dall'ottobre 2012 con gli appuntamenti del seminario a inviti dell'**OSSERVATORIO SULL'ARCHITETTURA SACRA**. Un nuovo momento di incontro per gli esperti e gli studiosi facenti parte dell'Osservatorio è previsto per sabato **21 marzo 2015** dalle ore 9.30 alle ore 13. In questa sede e sulla base di quanto esposto nelle relazioni del Seminario internazionale, gli Osservatori potranno trovare nuovi termini di confronto e, nel caso, proporre conclusioni e indirizzi sul tema.

I relatori del Seminario selezionati a seguito della risposta al *call for papers* potranno essere presenti ai lavori dell'Osservatorio. La partecipazione degli Osservatori al Seminario internazionale è gratuita ed è prevista l'ospitalità e la cena per le giornate di giovedì 19 e venerdì 20 marzo. L'iscrizione al Seminario e la prenotazione dell'ospitalità devono essere fatti obbligatoriamente entro il **6 marzo 2015**.

## COMITATO SCIENTIFICO

Claudia MANENTI (coordinamento), Giorgio DELLA LONGA, Andrea LONGHI, Tiziano GHIRELLI Giuseppe RUSSO, Vittorio VACCARI.